

COMITATO PROVINCIALE PER L'UNICEF DI UDINE

Denominazione del progetto: **Libro, libri, liberi!**

Referenti UNICEF per il progetto: dott.ssa Grazia Macrì, Elisa Del Bianco

Destinatari: Bambini di 4 anni (gruppo d'intersezione omogeneo per età, suddiviso in gruppi più piccoli di 10 bambini)

Tempi: dalla seconda metà di aprile 2013, due incontri da 2 h

Metodologia:

Art. 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia:

Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

Il Comitato provinciale intende accompagnare i bambini in un viaggio alla scoperta di quello che risulta essere uno dei diritti più sottovalutati tra quelli sanciti dalla CDI.

Partendo dalla stazione immaginaria dell'art. 31, saliremo sul nostro treno magico per esplorare e sperimentare libri "strani", faremo una fermata per rilassarci con una fiaba e ripartiremo alla volta dei laboratori per progettare e realizzare libri che, ne siamo certi, la biblioteca della scuola non ha mai ospitato prima!

Finalità generali:

- Sviluppare le conoscenze relative alla pluralità culturale
- Sviluppare la consapevolezza della pluralità delle espressioni artistiche e linguistiche
- Sviluppare la capacità di risolvere problemi confrontando le proprie soluzioni e quelle proposte dai compagni di lavoro

Obiettivi specifici di apprendimento riferiti ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: comprensione della diversità/unicità di ciascun individuo, conoscenza basilare dei propri diritti e della necessità di rispettare i diritti altrui, arricchimento dell'esperienza del bambino nell'incontro con una cultura altra, riconoscimento di punti comuni con la propria storia/esperienza, disponibilità alla collaborazione e all'utilizzo comune dei materiali
- I discorsi e le parole: comprensione dell'esistenza di diverse modalità di espressione, superamento del punto di vista personale, sviluppo di un repertorio linguistico adeguato alle tematiche affrontate
- Il corpo e il movimento: sviluppo della motricità fine attraverso la sperimentazione di diverse tecniche artistiche
- Linguaggi, creatività ed espressione: sperimentazione dei diversi mezzi di trasmissione della cultura letteraria, avvicinamento alle espressioni artistiche di altre

culture e ampliamento dei gusti estetici, potenziamento della creatività mediante l'utilizzo di materiali e tecniche diversi, sviluppo di linguaggi extraverbali, rielaborazione grafica del testo narrativo

- Conoscenza del mondo: collaborazione alla realizzazione di un progetto comune, capacità di stabilire sequenze temporali, sviluppo della capacità di progettazione e organizzazione spaziale relativamente all'elaborazione grafica della fiaba, capacità di discriminare le forme geometriche e di individuarle nella realtà/fiaba, utilizzo delle forme geometriche per rielaborare graficamente la fiaba

Spazi: aule di sezione e laboratori

Materiali: colla, pastelli a cera, pennarelli, carta colorata, forbici (i materiali saranno forniti dal comitato provinciale).

Risorse umane: operatori UNICEF, insegnanti di sezione

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Fase 1: consegna ad ogni bambino di un cartellino identificativo a forma di vagoncino (le maestre e gli operatori avranno un cartellino identificativo a forma di locomotiva) e partenza! La trasmissione della cultura non avviene in un unico modo: esistono libri che non assomigliano affatto ai libri custoditi nella biblioteca della scuola e non sempre le favole devono essere lette. Scopriamo che cosa si usava a scuola quando ancora non c'erano la carta e i libri e le modalità di trasmissione orale e grafica della cultura: le tavolette cerate, la scrittura runica, il codice manoscritto, i pali totemici, le bandiere della preghiera, i gioielli e i tavoli luminosi (2 h)

Fase 2: La scuola dell'infanzia di Campofornido (scuola pilota) userà, per l'a.s. 2012/13, come sfondo integratore l'elemento terra e, più specificatamente, la pianura e la campagna friulana. Il nostro intervento vuole essere parte integrante del programma didattico con un'enfasi particolare sulla lettura interculturale dell'esperienza. Per questo abbiamo deciso di ricreare, per il momento della narrazione della fiaba, le stesse modalità con cui avveniva la trasmissione della cultura orale in Friuli al tempo dei bis-nonni. L'aula si trasformerà in una stalla con le mucche, le stelle brilleranno e gli operatori-bisnonni racconteranno ai pronipotini la storia de "L'antenato agricoltore", che narra di come abbia avuto inizio l'agricoltura presso i Dogon del Mali. I bambini saranno invitati ad individuare i momenti chiave della storia, a raccontare le proprie impressioni e ad individuare punti di contatto tra la loro esperienze e quanto narrato. (1 h)

Fase 3: Una volta individuati gli elementi chiave della fiaba Dogon e la loro sequenza temporale, i bambini realizzeranno un libro tondo con cartoncino, fogli colorati, colla, pennarelli, pastelli a cera: a piccoli gruppi progetteranno il proprio spicchio di libro scegliendo liberamente le associazioni cromatiche e le tecniche artistiche. La forma del libro tondo permette di richiamare la ciclicità della natura e dell'agricoltura. Tutte le fasi dell'esperienza verranno documentate fotograficamente e messe a disposizione delle insegnanti che potranno eventualmente creare un presentazione multimediale del progetto, dando vita così ad un'altra tipologia di libro. (1 h)

Si richiede alle insegnanti, a conclusione del progetto, la partecipazione ad una riunione con gli operatori UNICEF per condividere osservazioni e valutazioni.